

FERRARA



Bergamini (Lega): il nostro popolo è in confusione poi non stupisca l'alta astensione

Ferrara Anche la politica ferrarese sembra essere stata colta di sorpresa dalla crisi di governo, in piena estate e con le emergenze ben note. Ad augurarsi le elezioni anticipate sono così solo due forze politiche, M5s e FdI, quest'ultima però senza crederci troppo.

Per **Paola Peruffo**, capogruppo di Forza Italia, «la situazione è molto grave. Credo che avremmo dovuto andare avanti con questo governo e che Draghi sia la persona più autorevole per portarci avanti in questa situazione per cui auspico che si possa trovare una quadra e che ci possa essere comunque mercoledì la possibilità di fare un nuovo governo lasciando fuori i cinque stelle che ritengo essere veramente un grave problema per il paese, fin da quando esiste il Movimento. Non riesco nemmeno a capire la posizione che hanno pre-

Tweet di Marattin (IV) Non sprechiamo l'occasione di un esecutivo senza i cinque stelle

so: credo che sia di nuovo un tentativo di utilizzare populismo per eventualmente raccattare voti, cioè andare sempre ad agire sulla pancia degli italiani puntando su temi che sono di protesta e di rivalsa. È un atteggiamento infantile». Nemmeno il coordinatore leghista **Davide Bergamini** vede il suo "popolo" pronto «ad andare al voto, ho sentito tra i miei un po' in confusione: tutti si aspettavano provvedimenti incisivi su bollette, crisi, siccità, e invece... Poi non ci si stupisca che vada sempre meno gente a votare. Le elezioni subito? Difficile, quasi impossibile, le mosse del Capo dello Stato sono state chiare a questo proposito». Così l'unico del centrodestra ad augurarsi un voto rapido è il senatore **Alberto Balboni** (FdI), che però come sempre articola il ragionamento:

Ferraresi spiazzati dalla crisi di governo

«Ma le elezioni anticipate sono difficili»

Mantovani (5s): rompere con Draghi. Balboni (FdI): 300 nomine da fare, urne lontane



Luigi Marattin deputato di Italia Viva presidente della commissione Finanze della Camera

«Questa legislatura è esaurita, chiaramente, e comunque vada per Conte e i M5s andrà a finire male mentre Draghi ha dimostrato ancora una volta di essere di un altro livello. Per andare al voto bisogna che siano d'accordo Salvini e Berlusconi, ma il Pd con 300 nomine negli enti economici da fare entro marzo vorrà evitarle e può contare sulla sponda del Colle. L'addio di Draghi un regalo a Putin? Noi lo abbiamo sempre sostenuto sull'Ucraina, e poi resterà in carica fino al voto».

Vista dal legittimo rappresentante dei pentastellati ferraresi, **Tommaso Mantovani**, a questo punto però è me-

glio andare fino in fondo. «Se stiamo al governo siamo quelli che vogliono rimanere attaccati alla poltrona, ora che non votiamo la fiducia al dl Aiuti siamo degli irresponsabili: come fai e fai non ci becchi mai. Io personalmente preferirei uscissimo dal governo, non credo più a certe promesse - dice il capogruppo comunale - Se si continua a dare addosso a temi per noi fondamentali e si continua a fare melina vengono meno le ragioni sociali del patto di governo e governare in una ammicchiata non fa bene a nessuno. A questo punto meglio elezioni anticipate. Anche se poi tanti in parlamento ci dicono che se

Dall'alto in senso orario Tommaso Mantovani (M5s), Conte con Draghi, Alberto Balboni (FdI), Paola Boldrini (Pd) e Davide Bergamini (Lega)

veniamo via salta il reddito di cittadinanza o il superbonus, che in questo decreto non viene prorogato. Nel dl Aiuti c'è una revisione del reddito di cittadinanza, ci hanno cacciato dentro l'inceneritore, e avevamo fatto emendamenti per il caro bollette che è stato bocciato». Lunedì alle 19 al Grisu è intanto previsto un incontro con i parlamentari Marco Croatti, Gabriele Lanzi e Vittorio Ferraresi.

Un tweet del deputato renziano **Luigi Marattin** può sintetizzare bene le posizioni anche dei centristi nostrani: «Per la prima volta dall'inizio della pandemia abbiamo l'occasione di un governo senza il

M5s, dopo tutti gli incalcolabili danni che ha fatto a questo paese. Non sprechiamola».

Toni invece molto preoccupati e ancora concilianti dal Pd. La senatrice **Paola Boldrini** auspica «che la crisi rientri, sebbene con nuovi equilibri. Andare ora a nuove elezioni sarebbe suicida e creerebbe anzi il presupposto per una nuova crisi in primavera. Va messo in sicurezza il percorso

Dem in altalena
La senatrice Boldrini ottimista: mercoledì ne usciremo
Scettico Colaiacovo

tracciato fin qui, tra fondi del Pnrr che non possiamo permetterci di perdere e dialogo in corso con le forze sociali per la riforma sul costo del lavoro. Non si può ricominciare sempre d'accapo interrompendo e buttando il lavoro fatto. Confido che parte dei 5 Stelle rinsavisca, in Mattarella, in un ripensamento di Draghi, in Letta e in tutti i parlamentari di buon senso, che ci sono in tutti i partiti. Credo mercoledì ne usciremo». Sbigottito e indignato il capogruppo **Francesco Colaiacovo**, «come al solito con governi di larghe coalizioni, come successe a Monti, in prossimità della campagna elettorale ci sono partiti che si concentrano sulla campagna e si sfilano dalle responsabilità di governo. Fondamentalmente c'è una grande irresponsabilità. Una politica di piccolo cabotaggio che cerca di speculare sul malessere e la sofferenza della gente. L'idea di Letta, di un campo largo, con l'uscita di Conte cambia: non so se con connotati diversi questa maggioranza possa andare avanti. Io auspico che si possa ricompattare la maggioranza che ha sostenuto Draghi finora, una diversa che possa arrivare a fine legislatura la vedo difficile».

S.C.e.G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restauro per il monumento a Cavalieri

Impegno di ministero, Comune e Meis. In vista una mostra sugli ebrei del '900



Amedeo Spagnoletto direttore del Museo dell'ebraismo e della Shoah

Ferrara Ministero della Cultura, Comune e Meis uniti per il recupero del monumento all'aviatore ferrarese Pico Deodato Cavalieri, firmato dal celebre scultore Arrigo Minerbi e presente nel cimitero israelitico secentesco di via delle Vigne. Il dicastero ha infatti dato il via libera al progetto congiunto che dispone un proprio stanziamento di circa 20mila euro, a cui si uniranno circa 10mila euro dal Comune e 2mila dal Meis, per il restauro dell'opera dell'aviatore, decorato di due medaglie d'argento al valore militare, che

morì a causa di un incidente aereo nel gennaio 1917.

La tomba porta la firma di Minerbi e della sorella Anita Cavalieri, scultrice e poetessa; è ornata di aquile bronzee e di una cancellata con motivi decorativi. Da anni versa in condizioni critiche. Alla morte di Pico Cavalieri, la famiglia ha donato al Comune le sue divise e i suoi cimeli di guerra, le sue collezioni etnografiche, un ampio patrimonio documentale e, soprattutto, il palazzo in corso Giovecca 165, perché ospitasse la "Casa della Patria Pico Cavalieri" e le associa-

A destra il monumento a Pico Cavalieri al cimitero israelitico di via Vigne: è firmato dallo scultore ferrarese Arrigo Minerbi

zioni patriottiche. L'edificio è destinato ad ospitare dopo la riqualificazione anche il riallestito Museo del Risorgimento e della Resistenza.

«Questo intervento - commenta il sindaco Alan Fabbri - rappresenta anche un progetto legato alla memoria di una figura centrale in un'epoca fondamentale della stagione post-risorgimentale. Ferrara ha a cuore la tutela del patrimonio, la valorizzazione della cultura ebraica e dell'importante contributo che questa ha dato alla storia e alla vita di comunità». L'assessore Mar-



co Gulinelli ricorda che il progetto di valorizzazione continuerà con la riapertura dell'omonima Casa della patria.

«Siamo felici di questa cooperazione con il Comune di

Ferrara ed il Ministero - entrambi Enti partecipanti della Fondazione Meis - dice Amedeo Spagnoletto, direttore del Meis - La figura di Pico Cavalieri è emblematica nel rappresentare i sentimenti che animavano gran parte degli ebrei italiani nei primi decenni del XX secolo. Forte senso di partecipazione e di identificazione con le imprese e le sfide politiche e militari del Paese che aveva riconosciuto loro la parità dei diritti solo meno di mezzo secolo prima. L'entusiasmo lo si evince dall'impegno in guerra di Pico, morto tragicamente. Lo si percepisce dalle decisioni della famiglia». Poi l'annuncio: una grande mostra sugli ebrei italiani nel '900 «che progettiamo di allestire nel 2024».

© RIPRODUZIONE RISERVATA